

Parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo - MI
Omelia di don Danilo Dorini del 15 agosto 2011
Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

TIZIANO VECELLIO
Pieve di Cadore (Belluno) 1477 - Venezia 1576

“L'ASSUNTA”

1518

Venezia, chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari



Il prefazio della messa afferma che Dio *“in Maria, primizia e immagine della Chiesa, ha rivelato il compimento del mistero di salvezza e ha fatto risplendere per il suo popolo pellegrino sulla terra, un senso di consolazione e di sicura speranza”*.

In Maria assunta la Chiesa vede realizzato in una persona come noi la stessa gloria di Cristo risorto, *“Primizia di coloro che sono morti”* come dice Paolo nella seconda lettura di oggi.

In Maria assunta riconosciamo la meta del nostro essere umano, corpo e anima: l'incorruttibilità perché davanti a Dio nella vita eterna ciascuno di noi sarà sé stesso, senza confondersi con gli altri, come invece sostengono ad esempio le religioni orientali.

La raffigurazione più celebre dell'Assunta è quella dipinta da Tiziano per la chiesa francescana di Santa Maria Gloriosa a Venezia, meglio conosciuta come chiesa dei Frari. Siamo nel 1518.

Nella parte superiore di questa pala d'altare v'è un'esplosione di luce gialla che unisce Maria che sta salendo alla gloria e Dio Padre circondato da due angeli che l'accoglie.

La pala è collocata sopra l'altare davanti a finestre altissime: si contrappone in tal modo, volutamente, la luce naturale con quella soprannaturale del dipinto.

La Madonna poggia i piedi su una nube e più sotto c'è il gruppo degli apostoli che assistono alla sua assunzione.

Il braccio di un apostolo, visto di spalle, raggiunge la nube; quasi a simboleggiare il collegamento tra Maria assunta e la Chiesa, tra il suo corpo glorioso e quello dei figli che Gesù le affidò dalla croce.

Ultima osservazione. La pala sta sopra un altare su cui si celebra la Messa, il sacrificio del corpo di Cristo, realmente presente nell'Eucarestia.

Il legame è dunque chiaro: il corpo di Maria, da cui il Verbo aveva preso corpo lui stesso, viene elevato dalla terra al cielo, alla gloria di Dio.

Chi partecipa alla Messa davanti a quella pala comprende un altro legame: Dio ha creato l'uomo con un corpo ma l'ha pure salvato nel corpo e lo vuole tutto con sé nella gloria, cosa di cui la comunione eucaristica è un'anticipazione e una promessa sicura.

L'assunzione è l'incontro di due amori e due fedeltà: l'amore incondizionato di Dio e quello di Maria che l'ha dato alla luce e nutrito e cresciuto.

Nell'Eucarestia ci inseriamo in quest'incontro.